

L'ECO DI BERGAMO, 3 luglio 2006

Qualcosa di speciale

Un Paese in guerra dove le case hanno grandi occhi

Sulla copertina de *La notte di Q* di Michael Reynolds, illustrato da Brand Holland e pubblicato dalla casa editrice Orecchio acerbo, ci sono piccole case con le finestre aperte, e dietro ogni finestra un grande occhio: un po' come se le case fossero troppo piccole per racchiudere un uomo intero, un po' come se le persone, dentro, a forza di stare rinchiusi, fossero diventate tutte occhi incollati alle finestre per vedere cosa succede fuori, per vedere quando, finalmente, tutto tornerà tranquillo, per poter riprendere ad andare e venire liberamente.

Alla gente di Q succede una cosa strana: un giorno qualcuno ordina a tutti gli abitanti di stare in casa e di non muoversi. Per le strade arrivano i soldati con le armi e con le jeep, per controllare che tutti rispettino il divieto. La stessa cosa succede tante e tante volte, e nessuno si sa spiegare perché. Alla fine qualcuno trova un nome a questa situazione: "coprifuoco". Ma una notte un uomo, Sami, decide di non rispettarlo, perché c'è un'emergenza: lui è il guardiano dello zoo, e se non va a dare da mangiare agli animali, moriranno tutti di fame... E il suo bambino, Ragheb, lo segue.

Michael Reynolds ha scritto il testo ispirandosi alla storia vera di Sami Khader, veterinario palestinese dello zoo di Qalqilya. Brad Holland è approdato alla letteratura per ragazzi per la prima volta dopo essersi confrontato con i temi più disparati – dai diritti umani all'industria, dagli eventi culturali alla moda – e ha interpretato la storia con uno sguardo acuto e disincantato, dipingendo una notte inquieta, piena di sogni e visioni, in cui tutto può accadere: una notte in cui la luce può vincere, in un gesto, l'oscurità della guerra. È un libro interessante e doloroso, che narra in modo semplice una questione complicata com'è quella palestinese. Lo fa senza retorica, con uno sguardo da bambino. Nelle illustrazioni forti di Holland ci sono grandi occhi e grossi nasi che spuntano dalle finestre, soldati truccati da clown e armati di scopa, case bianche che brillano nel buio. Sono immagini che accompagnano, scandiscono, arricchiscono il racconto, creano suspense. E dicono più di quello che mostrano. Leggere *La notte di Q* può diventare un'occasione per parlare di guerra e di pace, e per creare un contesto intorno alle immagini crude trasmesse nei telegiornali.

La casa editrice Orecchio acerbo è una delle realtà più interessanti del panorama editoriale italiano rivolto ai più giovani: i libri che pubblica sono piccole opere d'arte, in cui hanno sempre un peso notevole gli elementi grafici e i materiali impiegati, le illustrazioni, l'impaginazione. Ma ciò che più conta sono le storie: quasi mai rassicuranti, certamente non idilliache, pensate per stimolare la curiosità dei piccoli lettori, per invitarli a riflettere e aprire gli occhi sul mondo. Nella dichiarazione d'intenti pubblicata sul sito www.orecchioacerbo.com, si legge infatti: "forse non è necessario instillare nei più piccoli grandi certezze, ma semmai alcune piccole incertezze, dal momento che non sempre le mamme profumano, non tutte le oche sono stupide, esistono luoghi del mondo in cui i bambini non sono né amati né buoni".